

Ringrazio tutti i presenti della loro partecipazione a questo Primo appuntamento del Sindacato Librai della Confesercenti.

Il SIL è tra le organizzazioni più antiche della Confesercenti. Negli oltre quaranta anni di attività, oltre a difendere e tutelare la categoria, ha sempre posto al centro delle sue iniziative la valorizzazione della figura professionale del libraio, quale attore primario della diffusione della cultura.

Cultura, che è al centro della sfera economica e politica del progetto europeo. Da un lato, la cultura produce ricchezza, con un contributo di oltre il 3% al PIL europeo e la creazione di circa sei milioni di posti di lavoro (KEA 2006). Dall'altro, è anche fonte di creatività e innovazione, che favorisce il dialogo e la coesione sociale, nonché la trasmissione di valori di interesse comune.

Oggi più che mai, la rinascita dell'Europa passa da questo settore. È senz'altro necessario ridare nuovo slancio all'economia, ma lo sviluppo senza coesione sociale rischia di essere fallimentare nel lungo periodo. Possedere un patrimonio di conoscenze può aiutare i cittadini europei a riguadagnare fiducia nell'UE e a ricostruire un senso di appartenenza fondato su valori comuni.

L'attuale revisione dei programmi europei in vista del nuovo periodo di programmazione 2014-2020 offre l'opportunità di riflettere a nuove opportunità di finanziamento per la cultura, quale risorsa in grado di mantenere in vita il progetto Europa.

E' in questo quadro che il primo convegno Internazionale del Sil Confesercenti, vuol promuovere una serie di riflessioni sulla storica difficoltà che il Nostro Paese riscontra nella promozione della lettura e, conseguentemente, sull'acquisto dei libri e la tenuta delle nostre librerie.

Nel 2014 abbiamo toccato il punto più basso: sommando anche i lettori degli e-book , nell'ultimo anno si sono persi circa altri 2 milioni di lettori, facendo scendere la quota di lettori di libri rispetto al 2013 dal 43% al 41,4%.

Occorrerà investire in un programma di promozione alla lettura che non si fondi solo in promozioni commerciali soprattutto promosse dagli attori della filiera del libro, ma che investa ed interessi Organi di Governo, Parlamento, Parti sociali, partendo dalla scuola e dal contributo che le imprese che operano nella cultura possono mettere a disposizione della parte Istituzionale con il loro know how, e la loro preparazione.

Sappiamo che è un progetto ambizioso e di lungo periodo ma del quale, siamo convinti, il Paese non possa farne a meno. Con l'opportunità data dal Governo iniziando la discussione della riforma della scuola, crediamo che si possa inserire una proposta finalizzata a trovare le risorse necessarie per istituire un bonus Cultura per le famiglie, magari riuscendo dove il precedente governo non è riuscito, ed istituire di una forma di detrazione, almeno per la spesa dei libri scolastici.

Iniziativa che oltre a portare beneficio alle famiglie contribuirebbe ad evitare le fantasiose trovate dei supermercati e di altre strutture commerciali per aggirare la legge Levi e vendere i libri con sconti superiori previsti dalla legge, indebolendo ulteriormente i già magri bilanci delle nostre librerie.

Buon lavoro a tutti.